

## Prefazione

L’Italia conserva i più importanti dipinti murali al mondo che, sin dal momento della loro realizzazione, hanno iniziato a subire la prova del tempo, a causa del continuo mutare delle condizioni dell’ambiente di conservazione, oltre che a causa di eventi naturali e provocati dall’uomo, come le guerre. Pertanto le generazioni successive hanno sempre dovuto confrontarsi con l’onere di conservare e restaurare tali opere.

Data la sua importante tradizione culturale, l’Italia ha da sempre ricoperto una posizione primaria nel restauro delle opere d’arte: tra queste i dipinti murali di Giotto nella basilica di San Francesco ad Assisi, l’*Ultima Cena* di Leonardo Da Vinci, i dipinti di Raffaello alla Farnesina a Roma, gli affreschi di Michelangelo nella Cappella Sistina. Dopo il restauro, queste opere sono tornate a nuova vita, consentendoci di apprezzare ancora meglio la creatività e il genio dell’artista.

Per secoli si è creduto che soltanto gli artisti dotati di una conoscenza approfondita della tecnica e dei materiali potessero essere in grado di padroneggiare la metodologia del restauro, di realizzarne il fine, e quindi sia di soddisfare le richieste di creazione del loro tempo sia di restaurare i materiali o le immagini perse a causa del passare del tempo.

Tuttavia, scopo del restauro è compiere ogni sforzo per restituire una stabilità ai materiali costitutivi e all’ambiente di conservazione per evitare la progressione del degrado. Ciò non può essere portato a termine da un solo specialista. Il lavoro di restauro necessita della collaborazione di storici dell’arte, di architetti, di archeologi e di specialisti della diagnostica per poter raggiungere risultati ottimali.

L’opera restaurata, oltre che oggetto di apprezzamento da parte del pubblico, diventa anche motivo di ricerca per lo studioso. Se attraverso l’analisi dell’opera ci si propone di esemplificare le caratteristiche stilistiche di un artista, il restauratore non deve mai interferire con l’aspetto originario della sua creazione.

Ma in realtà, molti restauri compiuti nel corso della storia sono stati distruttivi: artisti che hanno svolto il restauro hanno fatto uso eccessivo del loro stile personale; le ripetute alterazioni effettuate nelle diverse epoche per compiere il procedimento del restauro hanno generato tali modifiche che le opere che contempliamo ora sono spesso il risultato di una profonda

distorsione. Fortunatamente, grazie all'importanza attribuita all'arte, anche la considerazione nei confronti del restauro ha subito radicali cambiamenti.

L'opera *Teoria del restauro* dello storico dell'arte italiano Cesare Brandi, è tutt'ora un punto di riferimento del restauro mondiale. Michela Palazzo, curatrice scientifica di questo libro, fornisce un quadro generalmente ampio della storia del restauro dei dipinti murali in Italia, consentendoci di comprendere in modo completo lo sviluppo e l'evoluzione del concetto di restauro degli affreschi in Italia.

Pinin Brambilla Barcilon, famosa restauratrice italiana, ha svolto tra gli anni Settanta e gli anni Novanta del ventesimo secolo il restauro dell'*Ultima Cena* di Leonardo da Vinci.

Nel suo saggio *L'Ultima Cena di Leonardo da Vinci. Storia, indagini, restauro*, ha ricordato i disagi e le sensazioni avvertiti negli anni di questo lungo lavoro e, al tempo stesso, ci ha consentito una più approfondita conoscenza della suprema opera pittorica di Leonardo.

Rosalia Varoli Piazza, storica dell'arte e consulente dell'ICCROM (International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property), ha descritto minuziosamente nel suo contributo il lavoro di restauro svolto con l'Istituto Centrale per il Restauro nella *Loggia di Amore e Psiche* di Raffaello nella Villa della Farnesina a Roma.

Giotto è il capostipite della pittura rinascimentale italiana, di cui ci restano poche opere: tra queste i dipinti murali della Basilica di San Francesco ad Assisi. Il terremoto del 1977 ha recato danni enormi agli affreschi della Basilica, suscitando la preoccupazione degli studiosi di tutto il mondo.

Lidia Rissotto e Emanuela Ozino Caligaris dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro hanno dettagliatamente descritto il percorso di questo restauro, suscitando rispetto ed ammirazione per il grande e meticoloso lavoro degli esperti.

Di grande rilevanza anche i saggi di Fabrizio Bandini, Alberto Felici, Maria Rosa Lanfranchi, Paola Ilaria Mariotti dell'Opificio delle Pietre Dure sul restauro del ciclo decorativo delle *Sale dei Pianeti* in Palazzo Pitti a Firenze di Pietro da Cortona, e di Maria Ludmila Pustka, capo restauratore dei laboratori dei Musei Vaticani, sul restauro degli appartamenti papali di Giulio II e Alessandro VI nei Palazzi Vaticani, le *Stanze* di Raffaello e l'appartamento Borgia di Pinturicchio.

Gli autori dei saggi contenuti nel volume sono tutti esperti di restauro contemporanei di primo livello, che non si sono limitati ad avanzare teorie sulla tecnica del restauro, ma che posseggono anche una ricca esperienza pratica, e ciò attribuisce ai loro scritti non poco valore storico. Come conseguenza dello sviluppo della cultura museale in Cina e della conoscenza delle tecniche di conservazione del patrimonio culturale, il restauro delle opere d'arte è ora oggetto di accurata attenzione da parte degli esperti cinesi.

Come recita un adagio cinese, anche le pietre possono imparare da altre colline, per questo l'esperienza dell'Italia nel restauro delle opere d'arte merita ampiamente il nostro studio.

Attualmente in Cina non vi sono molte pubblicazioni sul restauro delle opere d'arte e questa è la prima opera che illustra in modo specifico il restauro italiano dei dipinti murali.

Pertanto, io e la sinologa italiana Giuseppina Merchionne, unitamente agli esperti restauratori italiani, abbiamo deciso di pubblicare questa raccolta di saggi in lingua cinese, che sarà senz'altro fonte preziosa di materiali per gli studiosi cinesi di storia dell'arte italiana. Per la pubblicazione del volume in lingua cinese, desidero ringraziare la traduttrice Xue Peng, mia studentessa del corso di Master, laureata presso l'Academy of Arts and Design dell'Università Tsinghua, la cui tesi ha per titolo *La teoria del restauro* di Cesare Brandi, la dott.ssa Gan Li della Casa Editrice di Tsinghua per il contributo dato alla realizzazione di questo testo. Per offrire anche al pubblico italiano questo prezioso contributo, nell'ambito di una collaborazione con la casa editrice dell'Università Cattolica "Vita e Pensiero", il testo viene ora pubblicato anche in italiano.

Zhang Gan  
张敢

Vice-direttore dell'Academy of Arts and Design  
dell'Università Tsinghua di Pechino